



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA
ASSESSORATO TERRITORIO, AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
Settore 9° - Valorizzazione e Tutela Ambientale

Prot. n°

024409

Ragusa, 09 MAG. 2011

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo n. 44
00147 ROMA (RM)

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2011-0011407 del 12/05/2011

Alla Transunion Petroleum Italia s.r.l.
Viale Isacco Newton n. 6
00151 ROMA (RM)

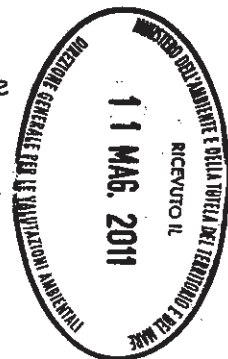
Oggetto: Osservazioni relative all'istanza di avvio della procedura di Valutazione
Impatto Ambientale ai sensi del D. Lgs 3 aprile 2006, n° 152 e s.m.i., per il permesso
di ricerca idrocarburi a mare, avanzata dalla Società Transunion Petroleum Italia s.r.l.
e denominato "d 359 C.R.-TU".

- ✓ Vista l'istanza, prodotta ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.,
dalla società Transunion Petroleum Italia s.r.l. del 18/02/2011, acquisita con
prot. 10746 del 23/02/2011; - -
- ✓ Vista la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del
Mare, prot. DVA-2011-0006092 del 11/03/2011, acquisita con prot. 16269
del 23/03/2011;
- ✓ Vista la nota integrativa della società Transunion Petroleum Italia s.r.l. del
06/04/2011;
- ✓ Vista la richiesta di parere trasmessa al 10° Settore Geologia e Geognostica
di questo Ente con nota prot. 21733 del 20/04/2011;
- ✓ Vista il parere del 10° Settore Geologia e Geognostica di questo Ente
trasmesso con nota prot. 22958 del 29/04/2011;

Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., si trasmettono le seguenti
osservazioni:

La società Transunion Petroleum Italia s.r.l. intende effettuare una ricerca di
idrocarburi a mare, in un'area antistante le coste del ragusano, estesa per 697,4 km²
ed ubicata ad una distanza di circa 27 km da Pozzallo.

Come dettagliatamente descritto nei capitoli dal 3.6 al 3.8 della Valutazione di



Impatto Ambientale a corredo dell'istanza presentata dalla società richiedente, una prima fase di studio e ricerca si articolerà nell'acquisizione di dati geologici e geofisici preesistenti (ed eventualmente reinterpretati), nonché nell'acquisizione, elaborazione ed interpretazione di nuovi dati sismici di tipo 2D, con tecniche d'indagine off-shore. La durata complessiva delle attività di rilievo sismico è stata stimata in 10-15 giorni.

Qualora le risultanze degli studi e dei rilievi sopra descritti dovessero confermare le potenzialità minerarie dell'area in esame, il programma lavori prevede una seconda fase, con la perforazione di un pozzo esplorativo all'interno dell'area, per una profondità indicativamente stimata in circa 2.700 m.

Al capitolo 3.9 (descrizione delle operazioni di perforazione) della Valutazione di Impatto Ambientale a corredo dell'istanza, a pag 45, è specificato "che l'eventuale fase di perforazione dovrà in ogni caso essere sottoposta ad una nuova procedura di VIA".

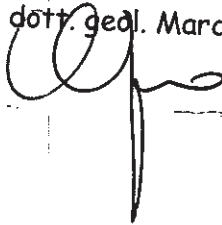
Quindi la Valutazione d'Impatto Ambientale in atto presentata dalla società richiedente è relativa esclusivamente alla prima fase del programma lavori, e solamente a questa stessa fase, articolata nell'acquisizione di dati preesistenti e nell'esecuzione di nuovi rilievi geofisici, che possono essere riferiti le presenti osservazioni. Per quanto di competenza e dall'esame della Valutazione di Impatto Ambientale a corredo dell'istanza, nulla osta alla conduzione delle indagini e degli studi relativi alla prima fase del programma lavori.

In merito all'esame della documentazione, inoltre, si ritiene di dover precisare quanto segue. Limitandosi questo parere ad aspetti meramente generali e presumendosi impatti assai limitati, in questa fase si è soprasseduto dall'analisi e considerazione di tutta una serie di elementi ritenuti, al momento, non rilevanti, quali ad esempio: i dati meteo-marini riportati, riferiti a stazioni di misura ubicate a distanze anche considerevole, che non dettagliano la realtà locale dell'area in esame; il tipo di disperdente chimico che si prevede di adoperare in caso di sversamenti; la localizzazione e le caratteristiche della base di appoggio a terra per interventi di emergenza in caso di sversamenti accidentali di olio in mare; la mancanza di simulazioni sui possibili scenari locali di inquinamento marino, mediante utilizzo di modelli matematici che ricreino le condizioni di trasporto convettivo e diffusivo determinato dalle correnti, etc..

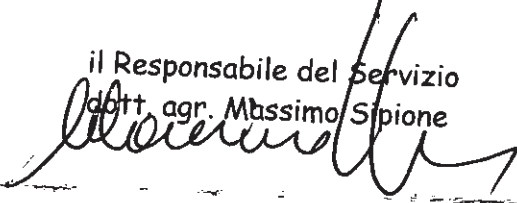


Nel caso in cui si ritenesse di procedere alla seconda fase del programma lavori, che prevederebbe la perforazione di un pozzo esplorativo con implicazioni anche geologiche ben diverse, in sede di prevista nuova procedura di VIA saranno ovviamente ed opportunamente tenuti in conto tutti quegli altri elementi ritenuti importanti e rilevanti.

il Funzionario istruttore
dott. geol. Marcello Drago



il Responsabile del Servizio
dott. agr. Massimo Spione



il Dirigente 9° Settore
dott. ing. Carmelo Giunta

